

La crisi capitolina

Il PSU ammette l'esistenza di un vasto disagio

Il quotidiano socialista parla di preoccupazioni per il giudizio degli elettori sull'abbandono di Petrucci — Il sindaco intanto si è fatto intervistare dallo «Specchio», minacciando di rendere noto il nome del responsabile della fuga della lettera di Colombo

Salirà davvero Petrucci la scala di Montecitorio? I più pensano di sì. Pensano che darà quanto prima le dimissioni dalla carica di sindaco (una vera e propria fuga dai problemi lasciati intolleranti) che si presenterà candidato e che sarà eletto. Lui però non sembra essere del tutto convinto. O meglio, le dimissioni le darà (ne ha già parlato in Giunta) e si presenterà candidato: ma teme che, nonostante il notevole numero di voti preferenziali che controlla, possa verificarsi qualche sorpresa, almeno rispetto all'annuncio dei suffragi che potrebbe non essere tale da fargli mantenere una posizione di prestigio. Così, a scanso del peggio, sta appoggiando la pubblicazione di un nuovo giornale della sera che si chiamerà La Luna, la cui uscita è stata annunciata dal settimanale L'Espresso. Il giornale avrebbe vita breve (un anno o poco più) e dovrebbe principalmente servire a Rumor per tre battaglie: il congresso della DC, la campagna elettorale del '68 e la gara per la presidenza del Consiglio. Costerà alla DC tre miliardi. Petrucci vi è interessato per ottenere l'appoggio per la sua candidatura. Non avendo tuttavia Petrucci per ora La Luna si accontenta dello Specchio. Così ha rilasciato all'intervista nella quale cerca di spiegare il deficit capitolino e minaccia di

FATTI e MOTIVI comune - provincia - parlamento

Anche a Palazzo Valentini si parlerà di Spinaceto

L'ATTUAZIONE della 167 sarà presto discussa in Consiglio provinciale: infatti un consigliere comunista, il compagno Franco Raparelli, ha interrogato il presidente dell'amministrazione per conoscere i tempi e i modi d'attuazione dell'intero programma previsto nelle zone di Spinaceto e Tor de' Cenci. L'interrogazione rileva che a quattro anni dall'approvazione del piano previsto dalla legge da parte del Consiglio comunale, notevoli ritardi si registrano nella sua attuazione. Il compagno Raparelli ha chiesto precise informazioni sui tempi in cui l'amministrazione comunale intende procedere all'approvazione dei progetti da tempo presentati dalle oltre 70 cooperative che devono costruire a Spinaceto e quando si propone di procedere alla affettiva consegna dei terreni alle cooperative assegnatarie di Tor de' Cenci. L'interrogazione chiede anche se è possibile prevedere la realizzazione dei lavori di urbanizzazione e a quale stato è giunta la definizione di un efficiente sistema di trasporti, essenziale per effettuare il collegamento di queste zone con il centro cittadino.

Scempio della Prenestina: quattro domande al Comune

LO SCempio della antica via Prenestina avrà una eco in Consiglio comunale. L'iniziativa si deve al gruppo comunista (interrogazione urgente del prof. Eduardo Salzano). E' noto l'enorme valore archeologico e paesistico dell'area percorsa dalla via, documentato anche da una mostra di Italia Nostra. Tale area è gravemente minacciata da iniziative di lottizzazione in corso nei comuni limitrofi (estremamente pericolosa quella di Zagarolo, per 50.000 abitanti). Il prof. Salzano ha interrogato il sindaco su 4 punti: a) ha preso coscienza la giunta dell'importanza del complesso della via Prenestina? b) ha fatto qualcosa per bloccare le lottizzazioni? c) si è mai mossa per sollecitare la redazione di un piano paesistico per la zona? d) cosa intende essa fare per combattere l'abusivismo in quella parte del complesso che ricade nel territorio comunale?

Verde in appalto (nessun riferimento ai debiti)

IL VERDE a Roma: poco nella città e molto nelle casse comunali (1000 miliardi di debiti). Giusto quindi che quel poco che c'è sia salvaguardato. Due interrogazioni sono state presentate in Campidoglio da quattro consiglieri del gruppo comunista (Maria Michetti, Piero Della Seta, Giuseppe D'Alessandro e Eduardo Salzano). La prima riguarda villa Doria Pamphili e chiede notizie sull'acquisizione della parte monumentale della villa dalla villa Olimpica al Varesco, sulla attrezzatura e manutenzione del parco e sulla esigenza di predisporre su tali questioni un piano chiedendo il parere di esperti, studiosi e urbanisti. La seconda interrogazione riguarda la manutenzione del verde a Villa Borghese che il centro sinistra vorrebbe a quanto pare appaltare. I consiglieri comunisti criticano la giunta per agire al di fuori delle commissioni e del consiglio.

Si cercano notizie di itinerari e farmacie

ITINERARI riservati ai mezzi pubblici e farmacie comunali sono i problemi sollevati in due interrogazioni del compagno Roberto Maffioletti. Che fine hanno fatto? chiede il consigliere del PSILUP, piano per gli itinerari: doveva essere pronto il 30 giugno e ancora non si vede mentre le farmacie ci fu un voto del Consiglio che non si sa fino a che punto è stato rispettato.

L'hotel non vuole (sembra) e il mercato non si farà?

IL MERCATO coperto di piazza Montecitorio non si farà perché quelli dell'Hotel Fleming non vogliono. L'opera è avanzata in un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Stelvio Capretti, presidente dell'Associazione ambulanti. Chiede se è vero che l'area su cui doveva sorgere il mercato «è stata praticamente sottratta a tale destinazione per soddisfare quanto parte le richieste del Iussuano Hotel Fleming, nonostante che fossero già stati installati alcuni tavoli e coperti e rivenditori di via Boccardo, assolutamente inadatti come sede di mercato».

Un «mistero» capitolino: l'urgenza della Giunta

LA GIUNTA comunale ha sempre «urgenza»? Sembra di sì, perché non perde occasione per usare, nell'approvare le deliberazioni, quel famoso articolo 140 che consente ad essa di assumere in certi casi i poteri consiliari. L'abusivo è vecchio. Il sindaco ha più volte promesso di farla finita, ma alle parole non sono corrisposti i fatti. Si è giunti al punto di adottare, con il «140», numerose deliberazioni nella seduta di giunta del 20 settembre, nonostante che il Consiglio comunale si fosse riunito il giorno precedente e fosse nuovamente convocato per il 22. La denuncia dell'abusivo è contenuta in una interrogazione urgentissima presentata dai compagni Luciano Ventura, Aldo Naldi, Luigi Gigliotti e Leo Canullo.

In 4 accusati di una rapina: ma almeno 1 è sicuramente innocente

Gli obiettori dal Senato a Montecitorio



Dopo l'assemblea ai Satiri Barbieri e parrucchieri dal prefetto per l'orario Il dottor Adami si è impegnato a consultare sindacati ed enti

Dopo la protesta di lunedì scorso e la manifestazione al teatro dei Satiri, una delegazione di barbieri e parrucchieri per signora è stata ricevuta ieri mattina dal prefetto, il quale si è impegnato a prendere in esame le richieste della categoria. Accompagnata dal consigliere provinciale Olivo Mancini, nella affollata durata circa un'ora, la delegazione ha illustrato i motivi per cui la stragrande maggioranza della categoria si vendica da tempo la chiusura pomeridiana dalle 13 alle 15.30. L'apertura domenicale fino alle ore 14 e la giornata festiva il lunedì per tutto l'intero settore dell'acconciatura. Luciano Foglia, presidente della FRBMAA, ha ricordato al prefetto i disagi cui andrebbe incontro la categoria qualora alla scadenza del 30 settembre, non venisse ribadita la validità del provvedimento di chiusura pomeridiana applicato in via sperimentale durante il periodo estivo. Il prefetto ha preso atto delle richieste contenute nell'ordine del giorno votato lunedì scorso e ha invitato l'assemblea svolta nel teatro dei Satiri per iniziativa dell'EURPA, e si è riservato di decidere in merito dopo aver ascoltato i pareri delle altre associazioni sindacali, della commissione provinciale dell'Arrogazione e del consiglio provinciale del Turismo e del Comune.

Ricevimento all'ambasciata ungherese In occasione della Festa delle forze armate ungheresi, l'addetto militare ed aereo-militare dell'ambasciata d'Ungheria a Roma, colonnello Jeno Nagy, ha offerto un ricevimento cui sono intervenute numerose personalità del mondo politico e diplomatico. Presenti fra gli altri gli addetti militari degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania Occidentale, Turchia, Brasile, Argentina, RAI, Svizzera, Spagna ed i rappresentanti dell'esercito, dell'aeronautica e della marina italiana.

Attendono in galera che la giustizia scelga i colpevoli

Antonio D'Aggiano ha già trascorso un anno rinchiuso a Regina Coeli Adesso altri tre giovani sono stati arrestati sotto la stessa accusa: ma i rapinatori erano solo tre - L'innocente deve tornare subito in libertà

Sono in quattro in galera per una rapina che è stata commessa soltanto da tre persone. Uno dei tre è stato già rinchiuso a Regina Coeli e quindi senza dubbio innocente: alla luce delle ultime indagini, dei nuovi elementi emersi, dal racconto dei familiari, tutto fa pensare che sia il giovane Antonio D'Aggiano, condannato un anno fa dal tribunale, a pagare con il carcere per una colpa che non ha commesso. Ma, accettando per buona ipotesi che il tribunale non abbia sbagliato, che il giovane sia effettivamente colpevole, allora è chiaro che uno dei tre giovani, fatti arrestare pochi giorni or sono al ordine del giudice, è necessariamente innocente e che si trova quindi

Testimoni di pace

HANNO portato la loro testimonianza di pace dal Senato alla Camera in silenzio cortese. Giovani e meno giovani, ragazze e ragazzi, cattolici e atei si sono ritrovati insieme per protestare contro la guerra, come si sta celebrando a Napoli contro Andrea Calcaregna, un giovane obiettore di coscienza che si è rifiutato di indossare la divisa. Hanno voluto così riaffermare la volontà dei giovani di fare «guerra alla guerra», come diceva un cartello innalzato da un manifestante. Mentre la legislatura sta per finire e scussa, numerosi giovani rimangono in carcere e per la loro volontà di pace». Così i manifestanti spiegavano ai passanti, che si fermavano a leggere i cartelli, la loro protesta. Si erano ritrovati verso le 18 a palazzo Madama. Silenziosamente, di fronte al portone del Senato hanno sostato per un'ora. Dall'altra parte della strada i poliziotti con le camionette. Poi hanno formato un piccolo corteo e attraversato le strade del quartiere Colonna sono arrivati fino a piazza Venezia, ma la burocrazia prima dell'assistenza necessaria Fabrizio Fabbri e Pietro Pinna, obiettori di coscienza che hanno dovuto subire il carcere, avevano manifestato davanti al ministero della Difesa. La polizia è intervenuta fermando i giovani, che poi sono stati denunciati per manifestazione non autorizzata. Anche durante la protesta del pomeriggio il gruppo, durante tutto il cammino, è stato scortato da nuclei di poliziotti come se quei giovani avessero dovuto commettere chissà quale reato. I cartelli erano scritti ad uno ad uno dai manifestanti e c'era chi chiedeva spiegazioni. E i manifestanti si fermavano a parlare, a dire di giovani che stanno in carcere perché non vogliono sparare, perché chiedono di poter servire la patria non con le armi, ma in un senso civile. E raccontano di Fabbri, di Pinna, di Calcaregna e di tanti altri che per aver rifiutato la violenza hanno scontato e scontano anni di galera. E c'era chi diceva di provare vergogna per un governo che imprigiona gli obiettori di coscienza.

Nella foto: i giovani manifestanti davanti a Montecitorio.

giano, infatti, necessariamente uno dei tre giovani arrestati giorni fa deve essere innocente, poiché i rapinatori erano soltanto tre. Quindi, da qualunque lato si guardi, un innocente è in galera, o soltanto per un sospetto o per la macchinista del sistema giuridico. Ma la giustizia non può permettere che questo avvenga: bisogna quindi far luce al più presto sull'episodio, scoprire i veri colpevoli e soprattutto liberare il giovane, imprigionato ingiustamente.

Castelfusano

Si impicca nella pineta



Il luogo dove è stato rinvenuto Agostino Cozza (nella foto piccola)

Un manovale di 29 anni si è ucciso annegando in un lago. Il giovane, Agostino Cozza, via del Casaleto 122, aveva già tentato di togliersi la vita sei anni fa, dopo aver commesso una grande quantità di insuccessi. Allora era stato salvato e ricoverato a Santa Maria della Pietà. Secondo la ricostruzione della polizia il giovane, dopo aver indossato il suo vestito più elegante e uscito di casa all'alba, portando con sé una giacca corda in un pacchetto, è giunto a Castelfusano e dopo aver girato per la pineta, ha legato la corda a un albero e si è ucciso. Il corpo è stato scoperto, verso le 8, da un giovane, Paolo Zani di 21 anni, che era andato alla ricerca di funghi. Questo fatto ha dato subito l'allarme ed ha avvertito la polizia, nel fatiscente del caso non è stato trovato nessun biglietto, ma senza dubbio l'uomo si è ucciso durante una delle crisi depressive di cui soffre. Una giovane di 23 anni si è uccisa una mattina, lanciandosi da una finestra, al quarto piano dell'ospedale neuropsichiatrico Agostino Gemelli, alla Pineta Sacchetti, dove era ricoverata per alcune analisi. Nunzia Milazzo, abitante in via Silvestra 221, soffriva di un esaurimento nervoso e i medici le avevano consigliato un breve periodo di riposo per poterla sottoporre ad alcune analisi. Probabilmente la giovane ha creduto di essere affetta da un male incurabile ed ha deciso di uccidersi. Si è alzata da letto, poco prima delle 9, si è chinata nel bagno, ha spalancato la finestra e si è lanciata nel vuoto da una altezza di 15 metri. E' morta sul colpo.

Tutto bloccato al «Leonardo da Vinci» dalle ore 2,30 alle 7,40



Nebbia record a Fiumicino chiuso lo scalo per 5 ore: l'hanno «saltato» dieci jet

Sono voli delle linee internazionali dirottati a Zurigo, Francoforte, Nizza e Genova — Nebbia anche in città: numerosi, ma leggeri, incidenti stradali

Chiuso per cinque ore, ieri mattina, l'aeroporto di Fiumicino. Sulla palude sulla quale è stato costruito lo scalo tutto d'uno è calato un nebbione record: il risultato è stato il blocco di tutta l'attività, il rinvio «a una mattina fatta delle partenze, l'ordine a dieci «jet» di «saltare» il «Leonardo da Vinci» e proseguire per impianti più sicuri. Anche in alcune zone della città, coltre di nebbia: si sono verificati molti incidenti stradali, ma nessuno di essi fortunatamente grave. La nebbia, che ha bloccato anche gli aeroporti di Napoli, Pisa, Venezia, Trieste, Verona e Milano-Malpensa, è cominciata a piombare su Fiumicino intorno all'una e mezza: un'ora dopo non ci si vedeva ad un passo ed è stato necessario bloccare lo scalo. Fino alle 2,30, l'aeroporto sarebbe stato riaperto alle 7,40 e nessun «jet» è potuto levare in volo in queste cinque ore. Dieci aerei che dovevano fare scalo sono stati costretti a proseguire. A Nizza sono stati dirottati i voli «SK 984» proveniente da Teheran e diretto a Copenaghen; «BA 124» proveniente da Nairobi e diretto a Londra; «Air Cong 310» proveniente

da Kinshasa e diretto a Bruxelles; «BA 837» proveniente da Karachi e diretto a Francoforte; «Air Canadian 204» proveniente da Toronto e diretto a Lisbona. Il volo «KLM 882», proveniente dal Cairo e diretto ad Amsterdam, ha proseguito sino allo scalo successivo, quello di Zurigo. I voli «LH 645», proveniente dal Cairo e diretto a Francoforte, e «JAL 451» proveniente dal Cairo e diretto a Londra, hanno preso terra a Francoforte. Infine l'«Alitalia 611» (New York-Roma) è stato dirottato su Genova e l'«Alitalia 981», un cargo diretto a Roma da Milano, ha preso terra a Ciampino.

In città la nebbia ha investito all'alba numerose zone: l'EUR, Monte Mario, Monte Sacro, i lungotevere da Ponte Milvio a Ponte Cavour, la via Tiburtina. Si sono registrati numerosi scontri risolti tutti per fortuna con qualche attonito di panico per gli automobilisti e lievi danni alle vetture. Il traffico è stato ovviamente molto più lento e caotico del solito. Poi, al primo sole, la nebbia si è sciolta e tutto è tornato normale.

Da domani: funzionerà? ONDA VERDE ANCHE A MONTE SACRO

Da domani: funzionerà? ONDA VERDE ANCHE A MONTE SACRO

Riserve di caccia: sorteggiati i nomi

I nominativi dei cacciatori, che potranno partecipare alle battute di caccia nelle riserve di caccia grandi e piccole, sono stati sorteggiati dal Comitato Provinciale della Caccia. Sono stati sorteggiati alla presenza del notaio Italo Garzilli. I nominativi, elencati secondo l'ordine di estrazione, sono stati affissi nell'androne della sede del comitato provinciale della caccia in piazza Venezia 8, a decorrere da ieri.